

→ **La Germania** guida la ripresa nel secondo trimestre del 2009 seguita dalla Gran Bretagna
 → **Il nostro Paese** è in fondo alla classifica e rischia la stagnazione nell'ultima parte dell'anno

La verità dell'Ocse sull'Italia «Fanalino di coda in Europa»



L'Ocse spegne gli entusiasmi dell'esecutivo Berlusconi sulla ripresa: nel 2° trimestre l'Italia maglia nera fra le grandi economie europee e potrebbe risentire per prima del rallentamento nella seconda parte dell'anno.

MARCO VENTIMIGLIA
 MILANO
 mventimiglia@unita.it

I numeri, specie quelli dell'economia, vanno accuratamente interpretati. In caso contrario è facile sbagliare, o peggio, fare della disinformazione. Prendiamo la crescita dello 0,4% messa a segno dall'Italia nel secondo trimestre, che diventa un + 1,1% nel paragone con il corrispondente periodo del

2009. Preso in modo asettico, il dato potrebbe persino far gridare all'uscita della recessione, come non hanno mancato di fare esponenti dell'esecutivo dopo mesi di "forzato" silenzio. Ieri, invece, per opera dell'Ocse è emersa la scomodissima verità: quei numeri fanno dell'Italia il fanalino di coda delle economie occidentali. Non solo, lo stesso organismo internazionale segnala che nella seconda metà dell'anno sta emergendo un evidente rallentamento della crescita, con il nostro Paese che potrebbe essere uno dei primi a tornare in un clima di sostanziale stagnazione, con un incremento 2010 del pil probabilmente irrisorio.

IL TRAINO TEDESCO
 I numeri diffusi dall'Ocse premiano

innanzitutto l'economia tedesca che avanza con una forza sconosciuta dai tempi della riunificazione. Infatti, nel secondo trimestre di quest'anno la Germania ha messo a segno

Interviene Draghi
 Il costo macroeconomico di Basilea 3 è gestibile e non ostacola la crescita

una crescita del 2,2% su base congiunturale e del 3,7% su base tendenziale. Un balzo della principale economia del continente che ha avuto effetti sull'intero dato europeo, se è vero che il dato aggregato evidenzia un aumento dell'1% rispetto ai primi tre mesi di quest'anno e

dell'1,7% nel raffronto con il periodo aprile-giugno 2009.

Dietro la Germania si è mossa bene pure la Gran Bretagna mentre, come detto, le notizie per l'Italia sono pessime. Da noi la crescita è risultata inferiore agli altri Paesi europei su base congiunturale (il paragone con il trimestre precedente), nonché la minore fra tutti i Paesi del G7 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, nel confronto sull'anno l'Italia cresce anche meno del Giappone e degli Stati Uniti, nonostante quest'ultimi nel secondo trimestre registrano una battuta d'arresto, segnando un aumento del pil inferiore a quello dei primi tre mesi del 2010.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 28**